

Camera

Il convegno dei comunisti del Tavoliere

# I comunisti sono penalizzati dal contenimento della spesa

# Fallito il piano della «California» nel Mezzogiorno

Conferenza stampa a Palermo

## Illustrata la mozione del PCI su Stato e Regione

La drammatica situazione documentata dai compagni Borsari e Raffaeli - Grave risposta del sottosegretario Amadei che invita gli Enti locali ad eliminare le «spese superflue»

Migliaia di mandati fermi nelle Tesorerie comunali, lavori per centinaia di milioni interrotti, centinaia di pratiche per mutui sospesi: questa la grave situazione esistente nei comuni italiani a seguito della politica di contenimento della spesa pubblica proclamata dal governo e alla quale, secondo il governo stesso, dovranno adeguarsi le amministrazioni comunali. Questa politica, contenuta in una circolare del settembre scorso, sono state oggetto di una interpellanza presentata dai compagni BORSARI e RAFFAELLI e discussa ieri a Montecitorio.

Il compagno BORSARI ha sottolineato la grave situazione finanziaria dei comuni italiani, il cui indebitamento complessivo ammonta a ben quattromila miliardi. Ma questa situazione, egli ha sottolineato, non è un fatto casuale, ma il risultato di una politica di contenimento della spesa. Essa infatti ha profonde cause strutturali, che vanno affrontate con serie misure di riforma che tengano conto, innanzitutto, dei nuovi compiti che spettano agli Enti Locali di fronte all'accrevitissima area dei bisogni civili e del ruolo che loro compete nel quadro di una politica di programmazione.

Le cause del generale marasma della finanza locale risalgono, ha detto il compagno Borsari, all'adossamento ai comuni di spese proprie dello Stato e di gruppi privati, alla politica deflazionistica in cui è compresa l'azione di contenimento della spesa. Dando quindi attenzione alle spese superflue (ma quali?) alle retribuzioni del personale, all'adeguamento delle tariffe dei servizi pubblici di trasporto (il che non può che significare un loro aumento), alla spesa per la manutenzione delle opere pubbliche, alla spesa per la giustizia, a ripartire più equamente gli introiti IGE e ICAPI e a compensare gli Enti Locali della mancata riscossione del dazio sul vino.

## Piani urbanistici e congiuntura

In materia economica, dall'atteggiamento con cui si affrontano i problemi congiunturali, sta a dipendere il modo in cui si impugnerà per affrontare le riforme di struttura. E in materia urbanistica i problemi della congiuntura sono rappresentati dalla elaborazione e dalla attuazione dei piani per l'edilizia economica (i piani della «167») e dei piani comprensoriali e regionali.

## I piani della «167»

È stato ancora rilevato che la quantità di terreni riservati all'edilizia economica è spesso troppo piccola: così mentre a Bologna e a Roma si pensa di costruire un ettaro ogni 500 abitanti che vivono oggi nella città, a Milano ci si accenta di un ettaro ogni 2.000 abitanti. E questo spiega ad esempio perché a Milano i consiglieri comunali si sono scontrati con il piano e quelli di Roma a favore; è però necessario porre un impegno maggiore nell'adattare a tutte le forze popolari e democratiche l'obiettivo di realizzare i piani della «167», e quanto più è possibile e quanto più ampi è possibile.

## «Serbatoio di riserva»

Questi piani rispecchiano, quasi in modo consensuale, l'idea generale e le prospettive particolari del monopolio per la programmazione dell'economia italiana: ulteriore potenziamento del triangolo industriale, creazione di «serbatoi di riserva» in alcune zone del Mezzogiorno (zona di Alessandria-Tortona-Ovada) e nel Mezzogiorno (zona di Avellino-Tortona-Ovada) e nel Mezzogiorno (zona di Avellino-Tortona-Ovada) e nel Mezzogiorno (zona di Avellino-Tortona-Ovada).

Tre aspetti della battaglia autonomista: piano di sviluppo, riforme sociali, articolazione democratica della vita sociale

Nostra redazione

PALESMO, 3. Nel corso di una conferenza stampa svoltasi nella sede del gruppo parlamentare comunista all'Assemblea, i dirigenti regionali del PCI, in un'intervista ai giornalisti la mozione su rapporti Stato-Regione siciliana che, nella stessa giornata, è stata presentata alla Camera dei deputati e di cui è primo firmatario il compagno Togliatti.

## Senato

Al Senato sono state discusse le interpellanze sul CNEN. La ricerca scientifica, la più articolata delle quali è quella presentata dai compagni MONTAGNANI-MARELLI, MAMMUCARI, SECCI e GIOVANNI. La discussione è stata presieduta dal ministro dell'Industria Medici, mentre era assente e senza che si potesse intervenire.

## Controllo del parlamento sulla ricerca

Il governo, di concerto con la Regione, riveda gli indirizzi, la qualità e la quantità della spesa pubblica e degli investimenti in Sicilia nella fase precedente all'attuazione del piano, con particolare riferimento al ruolo degli enti di Stato, alla politica del credito e a quella del controllo del CNEN da un lato, e dall'altro, una impostazione di carattere tecnico.

In due paesi dell'Appennino modenese

## Sciopero della fame per avere la strada



MODENA — Un gruppo di cittadini durante lo sciopero della fame in una casa di Ville.

Nostra inviata

Sette anni di lotte contro le ombre di punti di luce, soffice materasso fatto di «provvederemo», di «la pratica è in evidenza», di «formule burocratiche e scelte politiche più o meno esplicite»: poi, oggi, lo sciopero della fame dell'intera popolazione di due frazioni dell'Appennino modenese, Casine e Ville.

Nostra inviata

Sette anni di lotte contro le ombre di punti di luce, soffice materasso fatto di «provvederemo», di «la pratica è in evidenza», di «formule burocratiche e scelte politiche più o meno esplicite»: poi, oggi, lo sciopero della fame dell'intera popolazione di due frazioni dell'Appennino modenese, Casine e Ville.

Nostra inviata

Sette anni di lotte contro le ombre di punti di luce, soffice materasso fatto di «provvederemo», di «la pratica è in evidenza», di «formule burocratiche e scelte politiche più o meno esplicite»: poi, oggi, lo sciopero della fame dell'intera popolazione di due frazioni dell'Appennino modenese, Casine e Ville.

Nostra inviata

Sette anni di lotte contro le ombre di punti di luce, soffice materasso fatto di «provvederemo», di «la pratica è in evidenza», di «formule burocratiche e scelte politiche più o meno esplicite»: poi, oggi, lo sciopero della fame dell'intera popolazione di due frazioni dell'Appennino modenese, Casine e Ville.

Nostra inviata

Sette anni di lotte contro le ombre di punti di luce, soffice materasso fatto di «provvederemo», di «la pratica è in evidenza», di «formule burocratiche e scelte politiche più o meno esplicite»: poi, oggi, lo sciopero della fame dell'intera popolazione di due frazioni dell'Appennino modenese, Casine e Ville.

Nostra inviata

Sette anni di lotte contro le ombre di punti di luce, soffice materasso fatto di «provvederemo», di «la pratica è in evidenza», di «formule burocratiche e scelte politiche più o meno esplicite»: poi, oggi, lo sciopero della fame dell'intera popolazione di due frazioni dell'Appennino modenese, Casine e Ville.

Cinquantamila emigrati dal 1957 ad oggi

Nostra inviata

Alcune centinaia di compagnie e compagni hanno partecipato domenica a Cerignola alla Conferenza dei comunisti del Tavoliere, una delle iniziative attraverso le quali la Puglia si prepara alla conferenza nazionale di organizzazione di politica regionale.

Nostra inviata

Questo è il contatto di Casine e Ville col mondo: se non si ammassa, se non si stendono su una scala e a spalle lo portano sulla statale affondando nella neve e nel fango. Se un mucchio di fango due ore di cammino nella neve che arriva alla pancia.

## Dibattito

Ecco dunque, constatato che questa trasformazione c'è stata (almeno in parte): interessa circa il 35 per cento della superficie coltivata, i comunisti del Tavoliere hanno iniziato domenica un dibattito che andrà certo ulteriormente approfondito — sugli effetti di questa trasformazione e sull'eventuale aggiornamento che essa comporta delle forme di lotta e delle possibili alleanze per una riforma agraria generale.

che ed il rinnovo delle colture, negli ultimi anni, non si è fatto che aggiungere una nuova pompa aspirante a quella della proprietà: la pompa aspirante del monopolio, presente in tutte le fasi della produzione, dalla concisione, alla trasformazione, alla commercializzazione del prodotto. Gli stessi margini di profitto dell'azienda capitalistica media non sono tali da permettere un serio processo di accumulazione allargata, capace di generare effettive trasformazioni di fondo che partendo dalla agricoltura, investano l'industria e il commercio. Al massimo si può constatare l'impiego del capitale agrario in sporadiche e disorganizzate iniziative edilizie a Foggia ed in qualcuno dei centri maggiori del Tavoliere. Resta, peraltro, come dato essenziale della accumulazione, lo sfruttamento più esoso del lavoro umano, del lavoro del salario fisso, del bracciante, del coltivatore diretto, ecc.

## Termini nuovi

Nel corso dell'annata agraria 1962, per esempio, un'azienda di medio-facile favorevole — ogni colono di Cerignola, con duecento giornate lavorative impiegate, ha liquidato in media un compenso netto per il proprio lavoro di mille lire al giorno, il 32 per cento del reddito netto (pari a 240 mila lire per ogni colono impiegato) è andato invece al concedente.

## Kino Marzullo

Foggia: Giunta PCI-PSIUP alla Provincia

## Foggia: Giunta PCI-PSIUP alla Provincia

All'Amministrazione provinciale di Foggia, ieri sera, è stata eletta una Giunta PCI-PSIUP dopo che i socialisti del PSI e socialdemocratici avevano cercato di far «nancare» il numero legale e di impedire lo svolgimento delle votazioni aprendo la strada allo scioglimento del Consiglio e alla nomina del commissario prefettizio.

Aldo De Jaco